



OnLine

LA STAMPA 3D
IN CERAMICA

La stampa 3D è più viva che mai. Lo dimostra uno dei progetti su Kickstarter, la 3D Potter Micro 8 Ceramic Printer, una macchina robotica che realizza prodotti in ceramica, dai vasi alle piastrelle.

LA NUOVA
SERIE MARVEL

Si intitola *Marvel's Cloak & Dagger* ed è una serie tv per un pubblico «young adult» (e non solo). Racconta di due adolescenti con un misterioso potere complementare. Da oggi su Amazon Prime Video.

L'APP PER
FARE IL BUCATO

Lavadi è un'app per fare il bucato. Possiamo scegliere tipologia di lavaggio, ora e luogo di ritiro e consegna degli abiti, persino la stiratura. Controllando in ogni momento lo stato del nostro ordine.



Samsung e il suo Ambient Mode dei modelli QLED 2018: si scatta una foto con lo smartphone, il tv la imposta come sfondo e scompare nell'ambiente circostante



Un modello P66 con Android Tv della cinese TCL: il sistema di Google domina il mercato dei telefoni ma si sta imponendo anche nel mondo del piccolo schermo



Un dettaglio della soundbar del modello W8 di Lg. È il top di gamma della linea Oled dei coreani: 77 pollici con lo schermo che è un sottile foglio di vetro da appendere al muro



Il piedistallo del nuovo AF8 di Sony: evoluzione dell'A1 dell'anno scorso con la tecnologia Acoustic Surface. Gli speaker non sono visibili e il suono arriva dall'intero schermo

namic Range, in italiano «elevata gamma dinamica»: è la capacità di riprodurre colori più realistici e più simili a quelli che percepiscono gli occhi. Dolby Vision e HDR10+ aggiungono un tassello di sofisticazione ulteriore: la luminosità può essere calibrata scena per scena. La differenza è evidente anche a un profano poco attento alla qualità.

Ma la rete si infila anche nella tv più tradizionale. Un buon esempio è il piano di Mediaset per il Mondiale di Russia 2018, che il Biscione trasmetterà in esclusiva e in chiaro. La novità si chiama Mediaset Play: «Il concetto è quello della tv aumentata. Non c'è bisogno di tecnologie aggiuntive, è sufficiente un tv collegato con almeno 2 Megabit di banda. Utilizziamo lo standard HbbTV, che si è affermato in Europa negli ultimi anni», ci spiega Pier Paolo Cervi, direttore Business Digital di Mediaset. Basterà premere il tasto «freccia in alto», presente su tutti i telecomandi, e si potrà fare il «restart» del programma, rivedendo la porzione di partita che è già stata giocata. Oppure entrare nelle clip delle azioni. O ancora entrare in percorsi tematici dedicati ai gol o alle azioni migliori.

Nel frattempo tutti i produttori hanno lanciato sul mercato le loro novità. Da una parte c'è il mondo dei pannelli Oled, che grazie al contrasto infinito e al nero assoluto (i pixel possono essere completamente spenti) è considerata dagli esperti il più appetibile da chi cerca la qualità d'immagine. La coreana Lg è l'unica a produrre i pannelli e ad avere una gamma completa di modelli, che quest'anno va dal B8 al top di gamma W8, con misure da 55 a 77 pollici. I marchi giapponesi puntano sulla loro esperienza nell'elettronica. I puristi dell'immagine possono contare sui modelli Panasonic, i nuovi FZ800 e FZ950, calibrati a Hollywood e scelti dai professionisti degli Studios per la fedeltà dei colori. Sony rilancia con l'AF8 e il suo «acoustic surface», col suono che arriva dall'intero schermo.

Dall'altra parte c'è il mondo Lcd. Unica alternativa per chi cerca schermi sotto i 55 pollici oppure estremamente grandi. Samsung spinge sul QLED, evoluzione del tradizionale Lcd: 15 modelli nuovi (da Q6 a Q9, da 49 a 75 pollici) con due assi portanti. One Invisible Connection è un cavo trasparente che contiene tutti i collegamenti (anche l'elettricità): in questo modo la parte elettronica è separata dal pannello, che può essere collocato ovunque, anche lontano da dove abbiamo antenna e corrente. La seconda è l'Ambient Mode: riproduce il muro retrostante, con una sorta di «effetto camaleonte» del tv, che scompare nell'ambiente.

I marchi in ascesa, come in altri settori dell'elettronica, sono cinesi. A partire da Hisense, che dei mondiali è sponsor, con i modelli U9A e U7A (lo vedete nella foto grande nella pagina accanto). Bel design, elevata qualità d'immagine grazie al Local Dimming (che modula la luminosità del pannello in aree differenti) e prezzo aggressivo: si parte da 699 euro per il 50 pollici. E poi c'è anche TCL, terzo produttore al mondo di Lcd, con la sua linea Android Tv P66: qui si parte da 649 euro.

Le partite dei Mondiali avranno un servizio di «tv aumentata», ossia la possibilità di rivedere azioni e gol grazie a percorsi tematici

@Pottolina

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il «Girotondo» di Hal 9000 (nel 1968) e l'impertinenza di Alexa (50 anni dopo)

1.015

È il prezzo medio in euro in Italia di un televisore grande, da 55 pollici e oltre (dati Gfk)

55

Sono i pollici dello schermo: dal 2017 questi sono i modelli che «pesano» di più nel mercato italiano

122

La larghezza minima in centimetri di un tv da 55". Se in UltraHD si può vedere a meno di 2 metri di distanza

2

La velocità minima in Megabit per accedere ai servizi di «tv aumentata» dei Mondiali

È tornato nei cinema italiani «2001: Odissea nello Spazio» in una versione restaurata – a cura di Christopher Nolan – in occasione dei 50 anni del film di Stanley Kubrick. Protagonista diretta e indiretta del film era la tecnologia. E cultori e curiosi che l'hanno (ri)visto nei suoi 70 millimetri si sono divisi come nel mezzo secolo precedente tra chi lo ritiene un capolavoro con pochi pari, e chi invece lo trova inutilmente lungo e noioso. Qualunque sia l'opinione, il film scritto e sceneggiato da Kubrick con Arthur C. Clarke aveva in sé concetti e oggetti che avrebbero avuto cittadinanza molti anni più avanti rispetto al 1968. Si va dalle videocchiamate pre-Skype agli schermi per l'intrattenimento sugli aerei, per arrivare al turismo spaziale: nel film compare un'astronave passeggeri della Pan Am, compagnia aerea fallita nel '91 che allora ricevette migliaia di telefonate di chi sperava davvero di poter andare nello spazio. Ma le due previsioni più interessanti toccano da vicino la cosiddetta elettronica di consumo. Mentre mangiano cibi improbabili, gli astronauti della Missione Giove utilizzano dei tablet per tenersi informati e fare dei videogiochi. Più di 40 anni prima dell'arrivo dell'iPad. Ancora oltre va la presenza nel film del protagonista non umano, quell'Hal 9000 che assomiglia terribilmente agli assistenti digitali come Siri di Apple, Google Assistant e Alexa di Amazon, in arrivo anche in Italia. Il supercomputer della nave Discovery parla con voce umana e arriva a sviluppare dialoghi ed emozioni. Che il nome sia l'acronimo di Heuristic ALgorithmic, o nasconda in sé il marchio IBM (basta sostituire le lettere precedenti nell'alfabeto), l'intelligenza artificiale a un certo punto perde le sue basi di programmazione e cerca di uccidere i membri umani dell'equipaggio per prevenire la sua disconnessione. Quello che è uno dei passaggi più forti di tutto il film — «ho paura, David, la mia mente se ne va, lo sento» — ricorda vagamente una cronaca di qualche settimana fa. Una coppia di Portland, negli Stati Uniti, è stata registrata dal dispositivo Alexa che aveva in casa e il dialogo è stato poi inviato via mail ad amici e colleghi. Nessuna intenzione umana di gossip, ma «una serie improbabile di coincidenze», come l'ha definita Amazon. Sta di fatto che scoperta la «spiata», marito e moglie sono subito corsi ai ripari proprio disconnettendo tutto il sistema di assistenza digitale di casa. Il quale, spegnendosi, pare però che non abbia cantato «Giro girotondo, io giro intorno al mondo».

@VitaDigitale

© RIPRODUZIONE RISERVATA